

ISTITUTO COMPRENSIVO DI TRICHIANA
ESTRATTO DEL VERBALE SEDUTA DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO
DELIBERA N. 2 DEL 14/01/2021

Il giorno 14 del mese di gennaio dell'anno 2021 alle ore 17.55 si riunisce il Consiglio d'Istituto dell'Istituto Comprensivo di Trichiana - Limana, su piattaforma Google Meet, in seguito a convocazione, nota prot.n.74 del 08/01/2021, per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno:

omissis

2 Adozione del regolamento DDI Didattica Digitale Integrata;

omissis

Risultano presenti i seguenti membri del Consiglio d'Istituto:

Presidente Tamara Rosset

Dirigente Raffaella Fonte

Docente Alessia Cerentin

Docente Lucia Dal Cin

Docente Antonio Gasperin

Docente Gloria Isma

Docente Mariangela Rossa

Docente Antonella Cassinadri

Docente Erika Pesce

Ata Massimiliano Irmici (si collega alle 18.06)

Genitore Mara Bianchet

Genitore Rita Reolon

Genitore Claudia Ranon

Genitore Marco Gusatto

Genitore Barbara Pasa

Genitore Christian Riposi - assente giustificato

Presiede il Consiglio la Presidentessa Tamara Rosset e funge da segretario verbalizzante l'insegnante Antonella Cassinadri.

omissis

2 Adozione del regolamento DDI Didattica Digitale Integrata

Rosset: Interviene facendo presente che nel Consiglio d'Istituto del 14/12/2020 era stato chiesta un'integrazione del Regolamento sulla DDI.

Gasperin: Rispetto al regolamento, il punto focale nel Consiglio d'Istituto precedente, era di avere un punto unico sulla DID, cioè sincrona o asincrona. Il problema è trovare un'uniformità: durante il Collegio Docenti sono emerse differenti esigenze tra ordini di scuola e problematiche varie.

Nel caso di assenza di un alunno per COVID non c'è stata una decisione unanime riguardo al fare lezione sincrona o asincrona.

Si è deciso che sarà il Consiglio di Classe (per Secondaria di I°) o Team di classe (Scuola Primaria) a considerare, caso per caso, cosa sarà meglio fare.

L'articolo 2 poteva presentare una certa ambiguità, cioè che si potesse estendere anche in caso di malattia non da COVID. Questa eventualità non può essere presa inconsiderazione perché diventerebbe un precedente. La DID va limitata ai casi COVID o in casi particolari, come malattie gravi.

Rosset: Riguardo al "Regolamento DID IC Trichiana e Limana" chiede che venga tolta a pag. 7 comma 5 la frase in grassetto. A pag. 9 comma 11 si fa riferimento ad un allegato, non c'è l'allegato, chiedo venga integrato.

Dirigente: Penso si tratti del breviario.

Rosset: Precisa che si tratta del comma 11 a pag. 9.

Dirigente: In questo caso si fa riferimento al piano vero e proprio dove il Consiglio d'Istituto non si esprime, perché sulla DID fa riferimento solo il Collegio Docenti. È un file che non ho nemmeno messo.

Rosset: Se l'allegato è citato va messo.

Dirigente: I docenti che hanno redatto il regolamento dovranno porre rimedio.

Rosset: Possiamo togliere la voce "riportato in allegato".

Dirigente: La frase del comma 11 è stata un punto di riferimento e di confronto tra i docenti, in quanto il docente Barbagallo ha fatto richiesta di essere inserita. La richiesta è stata approvata dal Collegio Docenti.

Rosset: Ribadisce che "in allegato" va tolta.

Nell'art. 4 comma 1 si fa riferimento al monte ore massimo di:

- Scuola Primaria – classe prima - 10 ore;
- Scuola Primaria e Secondaria di I° - 15 ore.

Le linee guida parlano almeno di 10 o 15 ore.

Cerentin: Noi abbiamo messo il massimo.

Rosset: Non sono d'accordo. Per me sono poche. Da genitore non ritengo che aumentare le ore sia un'enormità.

Gasperin: Si parla di sincrona, che è una cosa che non si può fare oltre questi livelli.

Dal Cin: Non si tratta solo di video lezioni.

Rosset: Quando si parla di video lezioni non si tratta di sincrona? Le linee guida parlano di attività sincrona, non di didattica in generale.

Dal Cin: Sì, si tratta di live. Parlo per esperienza mia personale che ho i figli che dall'anno scorso fanno attività sincrona, dopo 4 o 5 ore davanti al computer, i ragazzi vanno fuori di testa. Noi abbiamo deciso per la metà delle ore. Generalmente sono 30 ore frontali, quelli del tempo pieno ne fanno 34 e abbiamo deciso per la metà del monte ore e ritengo che questa scelta sia equilibrata. Sono tante le ore che passano davanti al computer, anche perché bisogna tenere conto che questi ragazzi, se dovessimo andare tutti in quarantena, devono fare anche i compiti e devono inoltrare tutto quello che fanno attraverso i file. Di conseguenza si trovano a fare 5 o 6 ore davanti al computer tutti i giorni. Bisogna tenere conto anche di questo.

Rosset: Credo, allora, che non sia necessario mettere un monte ore massimo. Tanto più richiamando le linee guida che dicono l'esatto contrario.

Gasperin: No le linee guida non dicono l'esatto contrario. Non so chi deve decidere queste cose, ma il documento è questo e non vedo margini di trattativa.

Pasa: Scusate, io ho una serie di annotazioni che vorrei fossero verbalizzate, forse diverse da quelle che sta presentando Tamara Rosset, ma ho una serie di commenti e proposte di revisione. Credo ci siano alcune cose che possono essere limate. Aspetto il mio turno, ma ho alcune cose da dire anch'io.

Rosset: Un'ultima cosa: a pag. 22 si fa riferimento al patto educativo, non capisco se questo deve essere approvato dal Consiglio d'Istituto oppure no. Nel senso che da quello che leggo a pag. 22 sembra che debba essere approvato: "sottoscrivono il Patto educativo di corresponsabilità che comprende impegni specifici per prevenire e contrastare eventuali fenomeni di bullismo e cyber bullismo, e impegni riguardanti la DDI approvato dal Consiglio d'Istituto in data...", a me non risulta che sia stato approvato da noi.

Dirigente: Secondo me si tratta di un refuso che si può togliere perché non è necessario l'approvazione del Consiglio. Il "Patto di corresponsabilità" è pubblicato sul sito e si tratta di un

patto che stipulano le parti e sostanzialmente serve per rispettare la legge. Non occorre un'approvazione perché è obbligatorio.

Rosset: In altre scuole so che è stato approvato.

Dirigente: Se c'è la condivisione è meglio, ma anche se non ci fosse la condivisione, il rispetto delle norme è legge. Il Patto educativo si stabilisce ogni anno, quest'anno a maggior ragione con le norme introdotte a causa della pandemia. Se c'è una condivisione rispetto alle richieste è meglio.

Cerentin: Non si tratta di un rifiuto. Io le ho inviato molte email sul fatto che dovevamo modificare il Patto di corresponsabilità rispetto a questo punto.

Dirigente: Si tratta di sottoscrivere dalle parti il rispetto della legge. Non ci sono richieste particolari sulle quali le famiglie possono essere d'accordo oppure no. So che in tante scuole non sono stati firmati i Patti educativi di responsabilità, ciò non toglie che quello che viene scritto deve essere rispettato, si tratta di norme, non dell'Istituto Comprensivo, ma di norme che provengono dall'autorità.

Rossa: Togliamo il pezzo "approvato dal Consiglio d'Istituto"?

Dirigente: Sì. Un esempio può essere quello di condividere con le famiglie l'uso della mascherina, ma essa è comunque obbligatoria.

Cerentin: La scuola previene e cerca di contrastare ed è attenta ai fenomeni del Cyberbullismo, e sarebbe necessario aggiungerlo.

Dirigente: Il Patto di responsabilità è stato pubblicato quando doveva essere fatto, a ottobre, ora è tardi per porre delle modifiche.

Pasa: Volevo ringraziarvi perché penso che sia costata molta fatica la redazione di questo documento, immagino anche che le dinamiche all'interno della scuola non siano facili. Questa premessa è per dirvi che ciò che dirò non vuole essere una critica, tuttavia ritengo che sia come genitore sia come docente, alcune cose siano da puntualizzare. Alcune cose sono più di forma che vanno ad incidere sulla parte redazionale del testo, altre sono di sostanza.

- Riguardo all'art. 2 che si intitola "Premesse", credo, invece che sia l'articolo centrale e lo intitolerei DID-AID, perché lo ritengo il cuore di questo regolamento in quanto va a descrivere quelle che sono le pratiche della Didattica Digitale Integrata.

- L'art. 2, terzo comma che dice "Sono gli insegnanti, nei singoli consigli di classe e team docenti, che si consultano e concordano la modalità sincrona o asincrona dello svolgimento delle attività, eventualmente a maggioranza". Questo passaggio direi che non è del tutto chiaro: "eventualmente" crea qualche problema, perché se è a "maggioranza" non serve l'eventualmente.

O si precisa che la regola è quella della "maggioranza" o si toglie. Inoltre non è chiara, da come è redatta la norma, se siano gli insegnanti nei singoli consigli di classe o team dei docenti a concordare se svolgere attività sincrona o asincrona, o se invece sia il consiglio di classe a decidere. Ci vuole, quindi, un chiarimento sull'"eventualmente" e anche sulla "soggettività", cioè in capo a chi è la scelta, il singolo insegnante o i consigli di classe.

Il problema che vedo di sostanza è quello che ho presentato la scorsa volta, ovvero classi che faranno in un modo e altre classi che faranno in altro modo, creando così una situazione discriminante nei confronti dei riceventi. Questa situazione porta solo caos: senza una linea comune da seguire. È un peccato che all'interno dello stesso Istituto si vada a determinare una situazione di disuguaglianza di questo tipo.

Vedo anche che è suggerito che la DDI possa diventare uno strumento utile per far fronte alle esigenze di chi ha prolungate ospedalizzazioni o terapie, a questo punto il comma 4 lo metterei direttamente attaccato al comma 3, dove si dice che "la DDI è orientata anche alle studentesse e agli studenti che presentano fragilità nelle condizioni di salute, opportunamente attestate e riconosciute, consentendo a questi per primi di poter fruire della proposta didattica dal proprio domicilio, in accordo con le famiglie", nella frase "opportunamente attestate e riconosciute" si può aggiungere "gravi", in questo modo già contengono il comma 4.

- Comma 5, il neretto ha suscitato anche in me qualche dubbio, soprattutto ciò che si vuol far emergere da questo neretto: "La DDI consente facoltativamente e a discrezione di ogni singolo insegnante di arricchire ed integrare la didattica quotidiana in presenza", non capisco bene

cosa stiamo dicendo. In situazioni normali la DDI è facoltà di ogni singolo docente? Di nuovo diventa troppo. Per lo meno è il collegio docenti che decide altrimenti si va a creare una grave disparità ed a rimetterci è lo studente. In questo caso la scelta discrezionale è un po' troppo. Non sto parlando dei contenuti, non mi permetterei mai, ma dell'utilizzo di questa modalità. Quindi questo neretto, all'inizio del comma 5 crea qualche dubbio. Se poi ci riferiamo alla DDI in presenza di Covid o in emergenza, è ancora più critico, perché non si capisce questa estrema discrezionalità, perché entra in contrasto con ciò che diceva il comma 3. Di conseguenza, così come è stato esposto, non lo comprendo.

- Comma 6, "Le attività integrate digitali (AID) possono essere distinte in due modalità, sulla base dell'interazione insegnanti e gruppo di studenti" le due modalità però non vengono specificate. Bisognerebbe subito dire quali esse siano, cioè sincrone ed asincrone. Lo si capisce solo continuando a leggere. Il testo continua dicendo "le due modalità concorrono in maniera sinergica..." , queste due modalità creano un problema perché vanno a scontrarsi con il monte ore. Le linee guida parlano di un "minimo" che comunque si può far coincidere con un massimo, ma secondo me manca una chiara precisazione sulle ore "asincrone", perché è vero che da una parte c'è il problema delle tante ore che gli studenti dovrebbero stare on line, poi se ci dovesse essere un altro lockdown ci sarebbe il problema dell'uso del PC da parte di più persone in una famiglia, è anche vero che le "asincrone" si basano soprattutto sull'uso del PC e per di più sarebbe un aggravio per le famiglie, in quanto non essendoci la guida dell'insegnante, come nella "sincrona", tutto pesa sui genitori. Manca, quindi, una chiara precisazione su quante ore si debbano fare nella didattica "asincrona". Sempre se ci si riferisce al monte ore che c'è scritto nell'art. 4. Questo è un punto importante, proprio per non scaricare tutto sulla famiglia.

- Art. 4 Non mi è chiaro il comma 5:

- "Le consegne relative alle AID asincrone sono assegnate dal lunedì al venerdì, entro le ore 15,00 e i termini per la consegna sono fissati, sempre dal lunedì al venerdì, entro le ore 18,30" del giorno successivo, di due giorni dopo? Non è chiaro.

-"Salvo diversi accordi con i docenti." lo toglierei.

-"...per consentire agli studenti di organizzare la propria attività di studio". Questa cosa è riportata anche nell'art. 6, comma 5 - credo vada rivisto e precisato perché così non funziona, sempre secondo la mia lettura.

- Art. 6, comma 3 - "Ogni insegnante organizzerà in una Pen Drive tutti i documenti prodotti (cartelle di Word/Excel, Power Point, prodotti multimediali, ecc.) in modo che gli stessi possano essere archiviati in modo ordinato e siano sempre usufruibili a livello d'Istituto." Penso che sarebbe utile che i documenti prodotti per le attività asincrone siano a disposizione anche per gli studenti (attività asincrone) e anche delle famiglie sulla Piattaforma. Non capisco perché "Pen Drive", perché immagino s'intenda una chiavetta, ma si può pensare anche ad un drive associato anche a We School.

In termini generali, mi sento di dire che avete fatto un ottimo lavoro di redazione, anche se ci sono delle imprecisioni che modificherei.

Quello che emerge, senza ombra di dubbio e che non c'è una linea comune, cosa che sarebbe più utile per le famiglie. Ciò che emerge è che ognuno tenderebbe a fare quello che più gli è comodo, mancando così una linea unica e trasparente, cosa che sarebbe più auspicabile, soprattutto per le famiglie che si sentirebbero più seguite. Comprendo anche le problematiche che devono affrontare gli insegnanti, ma in questo caso si parla di un bene comune e condiviso.

Io chiederei di riflettere sulle modifiche che ho proposto.

Gasparin: Ci vorrebbe tanto tempo per rispondere in modo esauriente. Non è possibile ora mettersi qui a discutere punto su punto. La mancata rispondenza ad una norma che regoli tutto quanto, è dovuta al fatto che si sta parlando in generale di un Istituto Comprensivo dove si parte da bambini di 3 anni fino ai 14. Lo faceva presente, ieri in Collegio Docenti, anche la collega Pesce. Per questo si è tenuta questa cautela, ci sono stati interventi che hanno fatto notare come non sia possibile avere una linea comune proprio per le tante differenze presenti nell'Istituto. Tutti vorremmo che ci fossero regole uguali per tutti, ma di fronte alla realtà questo non è possibile.

Riguardo all'art. 2 comma 5, s'intende che durante la didattica in presenza si può usare anche la piattaforma Weschool, è una precisazione riguardo a chi pensava che non si poteva usare la piattaforma durante la didattica in presenza. Essa è considerata uno strumento in più che si

può usare in classe. Mentre la scritta in neretto è perché non ci deve essere l'obbligo, ogni insegnante può scegliere se farlo o no.

Dirigente: il documento relativo alla DID come da mie indicazioni è stato predisposto previa condivisione dai docenti i quali da quanto verificato hanno lavorato e approfondito l'argomento confrontandosi su tutti gli aspetti. Questo documento è frutto di un compromesso. Questo è un lavoro che va avanti da tanto tempo. Sono stati fatti due Collegi dei Docenti, siamo al secondo Consiglio d'Istituto. Se ci sono apparenti incongruenze, in realtà non si tratta di superficialità o trascuratezza, ma si tratta di una difficoltà a convergere su delle scelte condivise, almeno in maggioranza, da tutti i docenti e da una richiesta riguardo alla DID che nasce già dall'anno scorso, cioè di mantenere da parte dei docenti una loro discrezionalità su come procedere nella Didattica a Distanza, tenendo conto che per quanto riguarda la didattica il docente è sovrano.

L'anno scorso non avere una linea comune è sembrato un'eccessiva discrezionalità da parte dei docenti, in realtà si è trattato di una personalizzazione sia dell'attività d'insegnamento sia di apprendimento che il docente ha rivendicato e condiviso e ha calibrato sul gruppo classe.

Quello che è accaduto l'anno scorso non è confusione, ma una rivendicazione di mantenere l'autonomia da parte della classe docente. Il Collegio Docenti non è riuscito a formulare un documento più dettagliato di questo.

Pasa: Io sono la prima a rispettare la libertà d'insegnamento, ma abbiamo capito che ci sono dei nodi da sciogliere e bisognerebbe ragionare in modo diverso. Se ci mettiamo dal punto di vista degli alunni la verità è una sola: quella di avere il diritto di ricevere lo stesso trattamento.

Pesce: Io volevo esprimere il mio pensiero. Sono d'accordo sul diritto a ricevere lo stesso trattamento, ed è per questo che ieri in CD ho chiesto che non ci fosse un livellamento, cioè una cosa unica che comprendesse tutti i gradi dell'Istituto Comprensivo, proprio perché al suo interno ci sono tante diverse fasce d'età. Inoltre capisco il bisogno di personalizzare gli insegnamenti, che per me non è mai una cosa scontata né con i bambini piccoli e nemmeno con gli alunni della Primaria o Scuola Secondaria di I°. Ieri secondo me si stava proprio sfiorando un livellamento e il mio intervento di ieri consisteva nella richiesta di più autonomia per differenziare i gradi scolastici per differenziare le esigenze di ognuno. E' vero che c'è molta autonomia da parte del docente e si rischia di avere situazioni in cui troviamo insegnanti che lavorano di più e altri che lavorano meno, con una somministrazione della DAD molto diversa non solo da classe a classe, ma da insegnante ad insegnante. Questa autonomia lascia più spazio ai docenti di personalizzare le loro scelte educative, le attività da proporre, calate proprio sul singolo. L'intervento che ho fatto ieri e che riportava il prof. Gasperin e che mi sento di riproporre oggi è proprio su questo, può sembrare un punto di vista opposto, ma l'obiettivo è lo stesso: dare a tutti le stesse possibilità, che non significa segnare lo stesso traguardo, ma dare a tutti strumenti diversi per raggiungere il proprio obiettivo.

Dirigente: Volevo sottolineare che la discrezionalità di somministrare la DID si riferisce al singolo alunno in quarantena per un massimo di 10 giorni e sarà scelta dal Team o Consiglio di classe e se non c'è un'unanimità vince la maggioranza, mentre sarà uguale per tutti in caso di un eventuale lockdown. Tutte le classi avranno 15 ore e 10 per la classe prima di lezioni live. E' vero che non c'è una definizione delle ore per l'attività asincrona.

Pasa: Io non mi sento pronta a votare questo regolamento se non si considera di portare alcune modifiche, pur riconoscendo la bontà del documento e tante cose che funzionano, tenendo conto anche dell'esempio che ha appena fatto la Dirigente, cioè del fatto che ci possano essere due o tre alunni a casa per COVID ed ogni classe agisce in modo diverso, non lo trovo corretto. Pur condividendo il pensiero della m/a Pesce, cioè la necessità di differenziare, una proposta potrebbe essere di introdurre e differenziare i tre livelli, cioè tra Infanzia, Primaria e Secondaria, facendo così un distinguo. Riconosco che il tema è difficile, ma senza delle modifiche io non voterò a favore.

Dirigente: Questo lavoro è il frutto di un percorso dove i docenti hanno lavorato tanto e si sono impegnati a lungo. Credo che rimandare, tenendo conto che eventuali modifiche devono essere decise in Collegio, penso sia inutile, perché ripeto è il risultato di un compromesso e non credo che il Collegio Docenti possa cambiare idea.

Cerentin: Volevo rispondere alla Barbara Pasa e con la quale concordo molti punti da lei sottolineati, soprattutto sul diritto da parte dei nostri alunni di ricevere tutti allo stesso modo quanto garantito dalla nostra Costituzione. Per me questo è fondamentale e ieri, in Collegio Docenti, l'ho sottolineato molte volte. Volevo rispondere ad un paio di cose e chiedere anche

l'aiuto della Sig.ra Pasa, visto la professionalità che ha, nell'eventualità anche di qualche modifica.

- Art. 2 – comma 5 - Andava scritto consente e non "facoltativamente e a discrezione di ogni singolo insegnante ..." perché a mio avviso didatticamente sottolinea il fatto che c'è qualcuno che ne può fare a meno, che non vuole farlo.

- Art. 4 – comma 1 – riguardo all'orario, forse non ci siamo espressi bene e qui chiedo il suo aiuto, quello che volevo sottolineare è l'importanza di regolarizzare l'orario sia per le consegne che diamo agli alunni sia per la restituzione degli stessi, e non a qualsiasi ora o anche nei giorni di festività, per dare anche il diritto alla disconnessione. Questo era il senso dell'articolo.

Pasa: Io mi metto volentieri a disposizione per le piccole modifiche formali che possono aiutare ad una lettura più chiara della norma. Lo faccio con il correttore di word, così potete vedere la modifica e poi le invio e voi potete accettarle o rifiutarle.

Dirigente: Per me non c'è alcun problema. Per quanto riguarda le modifiche, però, bisogna sentire il Collegio, che però non sarà convocato a breve. Come i docenti hanno lavorato per preparare questo documento, possono condividere ancora qualche integrazione senza fare un ulteriore passaggio nel Collegio Docenti e poi un altro Consiglio d'Istituto per approvare il documento finale. Una soluzione creativa può essere di approvarlo questa sera con riserva di integrazione, se si tratta di dettagli e formalità. Invece se si vuole toccare il contenuto, bisognerebbe mettere in campo la valutazione del Collegio.

Rosset: Io credo che quest'ultima soluzione non sia una grande soluzione. Per me possiamo tenere questo testo, ma io non voterò a favore.

Dirigente: Il CD ha votato. Questo è il frutto del lavoro dei Docenti e loro devono intervenire in merito. Se cambiamo qualcosa nel contenuto, bisognerà convocarlo e questo non sarà a breve.

Cassinadri: Quello che è emerso a Limana e ieri la Fiduciaria lo ha detto in CD, noi abbiamo un problema di connessione. Non tutte le classi hanno il computer in classe e le prime non hanno la LIM. Un altro problema è la connessione. Quando ero in quarantena cautelativa e dovevo fare lezione da casa alla quinta che era in classe, ci sono stati dei problemi. Si è collegata la supplente con il proprio cellulare e i ragazzi vedevano lo schermo con quello che presentavo, ma io non vedevo loro.

Dirigente: In quanto a questo, ho già detto in altre occasioni, che l'amministrazione comunale ha fatto il massimo.

Cassinadri: Proprio per questo il plesso ribadisce che non sempre è garantita la lezione. È capitato a me, ma anche ad altri insegnanti, che hanno dovuto fare lezione con il proprio computer.

Dirigente: I PC sono a scuola, se poi un'insegnante non riesce a collegarsi o preferisce usare il proprio è una scelta legittima. Il problema non è lo strumento. Il problema è la connessione e su quella non c'è margine di miglioramento.

Cassinadri: Infatti, proprio per un problema di connessione, ma non solo. Noi abbiamo classi numerose. Una prima da 27 e le insegnanti dicono che collegarsi con il bambino a casa e lavorare con il resto della classe in presenza diventa molto difficile. Io sto parlando del singolo alunno, perché in questi mesi abbiamo avuto classi in quarantena e abbiamo sempre lavorato. Il nostro Plesso, vede la maggioranza degli insegnanti favorevole all'asincrona e non per fare meno, ma ci sono delle problematiche.

Rossa: Se posso integrare è proprio per quello che ha detto l'ins. Cassinadri, che c'è una eterogeneità di situazioni, di possibilità e di esigenze nell'istituto ed è per questo, come ha detto la Dirigente, che questo documento è un compromesso. Temo che se anche convocassimo un altro CDU per discutere solo di questa cosa qui, alla fine prevarrebbe la posizione del no. Perché se si dovesse scegliere una linea comune, obbligatoria e vincolante per tutti come fare la didattica in modalità sincrona, si metterebbe in difficoltà chi non riesce a farla. Quello che è stato deciso in CDU è il risultato di un compromesso per dare la possibilità a ciascun docente di lavorare nelle migliori condizioni possibili. Si voterà di volta in volta, in base alle esigenze del momento. Avere una linea comune è vincolante e non funzionale.

Rosset: Io credo che non usciremo da questa situazione. Chiedo di passare al voto. Non credo un altro passaggio al CDU cambierebbe le cose.

Gasperin: Appoggio in pieno quello che ha detto la m/a Rossa.

Pasa: Se il problema è la connessione, si possono acquistare delle saponette. Lo Stato ha dato dei soldi per questo.

Isma: Si può pensare per quest'anno scolastico di fare un miglioramento nella forma e non nella sostanza.

Gasperin: Se vogliamo fare delle variazioni saranno valide per il prossimo anno scolastico, per quest'anno ormai non è più possibile.

Dirigente: Se la maggioranza ritiene che il documento, formalmente non perfetto, ma nella sostanza comprensibile si possa votare così, bene. Altrimenti si dovrà convocare il CDU al più presto, dopo che qualcuno si prende l'incarico di contattare i docenti e di discutere sui punti messi in discussione, perché questo passaggio va fatto. Tutto ciò va fatto rapidamente perché siamo già fuori tempo massimo con il Regolamento sulla DDI.

Cerentin: Volevo chiedere alla sig.ra Pasa a proposito di questo regolamento che abbiamo redatto, se secondo lei, che è esperta in materia, se il regolamento potrebbe porre delle discrepanze tra alunni, cioè se non garantisce l'uniformità del servizio, perché in questo caso è da rivedere.

Dirigente: Mi scusi maestra, ma ieri il Collegio si è confrontato su questo punto per mezz'ora. Il CDU non ha voluto sentire ragioni. È ovvio che dove c'è un plesso la cui connessione funziona, gli alunni possono svolgere le videolezioni più agevolmente rispetto ad un plesso dove la connessione non è continua.

Pasa: Sì questo è un po' il problema. È per quello che dicevo prima che se il problema è la connessione, si possono acquistare delle saponette. Sono stati stabiliti dei fondi ad hoc per implementare la connessione. Questo si può risolvere facilmente. Se, invece, ci sono altre dinamiche, il problema è più difficile da risolvere.

Rosset: Propongo di votare.

Isma: Voto a favore, per essere coerente con quello che ho votato ieri. Ritengo, però, che la forma possa essere migliorata. Se non ora, in un prossimo CDU.

Si passa alla votazione sull'Adozione del regolamento DDI Didattica Digitale Integrata:

- 11 voti favorevoli:

Lucia Dal Cin
Antonio Gasperin
Gloria Isma
Mariangela Rossa
Antonella Cassinadri
Erika Pesce
Mara Bianchet
Rita Reolon
Claudia Ranon
Marco Gusatto
Raffaella Fonte

- 1 voto contrario : Barbara Pasa

- 3 astenuti: Tamara Rosset, Alessia Cerentin, Massimiliano Irmici (**Delibera n. 2 del 14/01/2021**)

Il Consiglio d'istituto conclude la riunione alle ore 19.58.

Il Segretario del C.I.
F.to Antonella CASSINADRI

Il Presidente del C.I.
F.to Tamara ROSSET